

INCONTRO MUSICALI

R E S P I G H I

Nato a Baologna nel 1879 , Ottorino Respighi compì nel Liceo Musicale di quella città estesi e serissimi studi , dedicandosi al violino , al pianoforte , all'organo e alla composizione . Quest'ultima disciplina assorbì infine il suo maggiore interesse : merito del fecondo talento del quale la natura lo aveva dotata , e merito anche dell'insegnamento di Giuseppe Martucci che gli schiudeva affascinanti orizzonti della scienza musicale . Sulla via tracciata da Martucci , con più vigore inventivo e più moderno linguaggio , Respighi era destinato dunque a rappresentare in Italia l'estremo romanticismo ; situazione di epigone , se si vuole , ma tesa ad una festa sonora per noi nuova .

Tali caratteri di origine ebbero modo di chiarirsi attraverso le successive esperienze di discepolo ch'egli compì ; nelle quali la scelta stessa degli insegnanti parve suggerita da naturale elezione verso l'entusiasmo e lo sfarzo . Ebbe infatti lezioni da Rimsky Korsakof a Pietroburgo , da Max Bruch a Berlino ; dal primo trasse quella smagliante tavolozza di orchestratore che fu sua maggior forza , dal secondo una certa sensuale e infiammata vastità di espressioni . Retorica , dunque , dall'uno e dall'altro lato ; però tanto sana e sincera da potersi assumere come l'esempio storico più rilevante dei nostri ultimi amori romantici . Accanto a ciò , un latino equilibrio , una curiosità di ritorni arcaici , una saggezza costruttiva che possono dirsi del miglior ceppo martucciano . E' il Respighi più distante dallo straussismo , più prossimo alla tradizione italica e forse più ragguardevole : il Respighi dei Concerti , della Toccata , del quartetto dorico , dei Preludi sopra melodie gregoriane , di alcune liriche concise .

L'adozione dei modi antichi , di certa melopea arcaica , non poteva essere una soluzione moderna di linguaggio ; tuttavia si atteggiava in lui a così nobili espressioni , da apparire un bagno di purezza per la nostra tormentata musica ; e ciò non gli derivava dall'insegnamento di Rimsky o di Max Bruch ma da una intelligenza musicale amorosamente aperta sul passato .

A 34 anni Respighi , ricco di cognizioni disparate e di entusiasmi , è insegnante di composizione al Conservatorio di S.Cecilia in Roma ; frattempo ha già segnato al suo attivo un Concerto per pianoforte e orchestra , molte liriche , composizioni per pianoforte e per violino , un quartetto e tre lavori di teatro , uno dei quali - Semirama - ha segni di attenta personalità . Dal 1913 al 1925 , gli anni operosi dell'insegnamento e poi della direzione di S.Cecilia - con annesso lustro di un corso di perfezionamento frequentato da allievi di tutto il mondo - nascono le opere migliori . Lo stile , sebbene tra elementi compositi di derivazione , matura rapidamente , affermandosi in pittoreschi connubi di forme e di colori . E v'è alla base una trepida venerazione del passato che gli consente - ad esempio - di realizzare per l'orchestra moderna quelle Antiche arie e danze per liute le quali rimangono tra i più felici incontri mai avvenuti in musica con secoli lontani . Ecco la preziosa freschezza timbrica , il gusto perfetto di una "Lillanella" liutistica portata in orchestra :

(segue esecuzione Villanella)

Scriva per Diaghilef la "Boutique fantasque" , balletto su musiche di Rossini ; per il teatro lo splendido "Belfagor" e altre cose ; musica da camera di forme sempre più esattamente disegnate ; il Concerto gregoriano per violino ; il Concerto misolico per pianoforte e orchestra , nel quale emotività , struttura e singolarità melodica si fondono in risultati impreveduti . Ma il dominio di Respighi è l'orchestra ; la forma elettiva quella del poema sinfonico , del quale egli resta tra noi l'ultimo e maggiore rappresentante . Il suo poema sinfonico ha scarsi rapporti con lo psicologismo di Liszt e di Strauss , anche nella apparente affinità dei modi di scrittura ; è volto piuttosto al descrittivismo naturale , molto italiano , e alla immaginosa evocazione delle memorie che palpitano intorno alle cose descritte : memorie le quali tengono in egual modo della natura e della storia . Di fronte a simili evocazioni l'estro di Respighi si accende ; il colore , di ispirazione rimskiana , può farsi tenue , iridato o abbagliante , con la medesima sincerità ; l'orchestra corposa , piena di voci , risponde ad ogni imma-

gine ; la fantasia dell'artista vola lontana , sui timbri cangianti degli strumenti . Vivo ed operante appare nel musicista , per intima adesione , lo spirito di Roma . Sentite come già nelle Fontane di Roma , del 1916 , l'ingegno sia capace di grandi magie sonore ; E' la Fontana di Villa Medici al tramonto :

(segue esecuzione Fontana di Villa Medici)

Otto anni più tardi , nei Pini di Roma , incontriamo il medesimo spirito e una tecnica ancora più agguerrita . Stormiscono i Pini di Villa Borghese , tra giochi di ragazzi ; fremono i Pini sopra una catacomba tra meravigliosi colloqui dei secoli :

(segue esecuzione Pini di Villa Broghese e sopra una catacomba)

L'evidenza spettacolare del poema sinfonico respighiano non può infirmare il merito di una assoluta validità del sentimento e della scrittura ; esaspera anzi , nel senso ottimo della parola , i caratteri dell'artista , sì che ad esso rimane più affidata la sua memoria . E nel pensiero dei posteri tanta esuberanza di suoni si collega con la maschera leonina , quasi beethoveniana , dell'uomo Respighi .

Nel 1925 Respighi lascia il Conservatorio per dedicarsi alle tournées di concerti ; le compie come direttore e come pianista , insieme con la moglie Elsa , cantatrice , compositrice e preziosa compagna . Le esperienze di questi ultimi anni , forse per la maggiore libertà , forse per il contatto vicino con altri paesi , diventano più mutevoli senza menomamente alterare la fisionomia interna dell'ispirazione e della sensibilità strumentale . Se La campana sommersa ha aspetti di saga nordica , le Vetrate di chiesa riplendono della pomposa magniloquente religiosità di Roma ; il Trittico botticelliano cerca l'aderenza con la misteriosa vaghezza del pittore fiorentino ; la suite Gli uccelli , arguta e scintillante , segna un annodamento con il descrittivismo garbato dei maestri clavicembalisti . Eccone un frammento :

(segue esecuzione frammento de Gli uccelli)

Ogni sollecitazione diviene per Respighi causa di musica ; anche un viaggio nell'America del Sud , dal quale discendono le Impressioni brasiliane per orchestra . Il descrittivismo naturalistico penetra nei ri-

tmi di danza e li sommerge ; l'orchestra esplode in esalatazioni timbriche . Tutta una festa di colori equatoriali è colta fin nel ricordo di un giardino zoologico :

(segue esecuzione Butantan)

L'attività di Respighi non ha tregua ; sembra che ora si appunti sulle meditazioni intorno al passato . E' il momento della crisi di fede musicale , prevedibile e feconda . Dà ancora al teatro Belkis , Maria Egiziaca , La Fiamma , e la postuma Lucrezia ; elabora una seconda serie di Antiche arie e danze ; scrive per orchestra il Tema e variazioni ; lo stupendo Concerto a cinque ; lascia esemplari trascrizioni da opere organistiche di Bach ; dà corpo concreto alla Didone di Marcello e all'Orfeo di Monteverdi , sempre amoroso se anche non sempre severo con la propria impellente musicalità . E ancora molte cose sarebbero da aggiungere al bagaglio di quella fervida vita consacrata alla musica .

Nel 1936 la morte lo raggiunge , inattesa , troncando con lui l'estrema espressione del romanticismo italiano e l'ultimo esempio nostro di un'orchestra tratta con la mutisone coralità di quel gusto che , lui vivente , potè già apparire superato , ma che aderì all'esuberanza sentimentale e sonora della nostra gente .